Anno - X N. 3349 Trieste, Mercoledì 11 Marzo 1891 (Edizione del mattino) Anno X - N. 3349

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70 mattino e sera f. 4.90 — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 12; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 20; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 3 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo“

Parlamento italiano. ROMA 10. (B) *Camera.* Papa chiede che venga denunziato il trattato austro-italiano sulla pesca nel lago di Garda, dannoso agl'interessi dell'Italia. Il ministro dell'agricoltura dichiara che studierà la questione ed, ove trovi vantaggioso, denunzierà il trattato.

Di Rudinì, rispondendo ad una interpellanza d'Imbriani, dichiara l'Italia esigere che gli austriaci, ungheresi e turchi che domandano la cittadinanza italiana rinuncino all'anteriore loro cittadinanza; così pure si procede con i pertinenti ad altre nazioni. Il governo accorda la cittadinanza soltanto a persone che hanno prestato servigi all'Italia e sono perfettamente onorate. Imbriani non è soddisfatto della risposta ed avanza una mozione che, a proposta di Rudinì, viene rinviata a quando si discuterà il bilancio 1891-92.

ROMA 10. (N) *Camera.* Si stabilisce per giovedì la discussione della mozione Colajanni sui fatti d'Africa. Domani si svolgerà una interpellanza di Cavallotti sui fatti stessi.

Una interpellanza d'Imbriani sulla cittadinanza agli italiani non regnicoli finisce con una mozione che invita il governo a presentare un disegno di legge che riconosca la cittadinanza a tutti gli italiani appartenenti a provincie non facenti parte del regno. Di Rudinì, malgrado le proteste, dichiara di voler rinviarla a dopo il bilancio.

Barzilai presenta l'interpellanza sul rispetto agli stemmi dei cittadini italiani di Trieste. Annunziansi altre interpellanze e si avverano i soliti incidenti provocati da Imbriani.

I fatti di Massaua. ROMA 10. (N) Un giornale della sera reca: Gli ufficiali di marina a Massaua consegnavano al Comando le imbarcazioni di schiavi che arrestavano, ma i negozianti ritornavano in possesso della loro merce e ne ritentavano l'esportazione finchè ci riuscivano. Quegli ufficiali di marina che mostravano maggior zelo e rigore contro la tratta, venivano inviati ad altre destinazioni.

Il giornale „Il Momento“ chiede che la commissione d'inchiesta interroghi in proposito i vari comandanti delle navi nelle aque di Massaua.

Il ministero, dopo aver annunziato una inchiesta amministrativa a Massaua, accetterebbe, a quanto si asserisce, una inchiesta parlamentare per dare una soddisfazione all'Estrema Sinistra.

A Giuseppe Mazzini. ROMA 10. (N) Il sindaco, insieme con la Giunta, depose una grande corona d'alloro sul busto di Mazzini in Campidoglio. Quarantadue associazioni hanno publicato l'annunziato manifesto per la grande commemorazione di domenica prossima. Da Firenze, Messina, Genova, Prato, Livorno, Palermo e d[illegible] città giungono telegrammi di [illegible] alla commemorazione di Mazzini.

Girolamo Napoleone. ROMA 10. (B) All'albergo dove giace infermo il principe Napoleone è un continuo viavai di principi. La malattia si definisce broncopolmonite bilaterale con pleurite al lato destro ed affezione al rene. Baccelli e Taussig, avendolo visitato stasera alle 6, hanno trovato febbre elevata, ma l'espettorazione più facile e il respiro un po' più regolare. Stasera si constatò in complesso un leggero miglioramento.

L'arrivo del principe Vittorio a Roma fu seguito da una scena intima dolorosa. Rileviamo in proposito dai giornali romani:

„Il principe Vittorio è un vigoroso e prestante giovane, dal colorito scuro, i tratti del volto energici, baffi pronunciati, lo sguardo vivo e acuto. Aveva in testa un cappello a cencio. Nel tragitto dalla stazione all'albergo di Russia si mantenne, in compagnia dei parenti, piuttosto taciturno.

„Giunto all'albergo, il principe Vittorio prima di entrare nella stanza del padre si fermò nel salone attiguo, ove gli venne incontro la madre, principessa Clotilde. La buona donna lo abbracciò con un'effusione affettuosa e dolorosa e chi la osservò vide una lacrima tremolarle sul ciglio. Anche il principe parve commosso ed ebbe espressioni di rammarico e di affetto. Prima però che rivedesse il padre, la madre e il principe Bonaparte vollero entrare nella stanza dell'infermo, per avvertirlo e prepararlo all'incontro col figlio.

Restarono nella stanza parecchi minuti. Nel frattempo il principe Vittorio si appoggiò ad un mobile, aspettando. Si scosse quando il principe Carlo, apparendo sotto l'uscio chiamò, piano:

„— Vittorio, Vittorio!

„Il giovane principe si avvicinò rapidamente; tra i due furono scambiate poche parole, rapide, vibrate, concitate, quando a un tratto il principe Vittorio volse le spalle ed uscì dal salone.

Immediatamente volle che i suoi bauli fossero portati via all'albergo di Londra, ove anch'egli si recò, in un appartamento attiguo a quello della zia. Che cosa aveva offeso il figlio in quell'istante di emozione, che cosa i due principi s'avean detto?

Non lo sappiamo; certo è che re Umberto, quando nel pomeriggio verso le 5 si recò a visitare l'infermo e seppe della impensata scena, ne provò corruccio e dolore profondo e promise, ad ogni costo, di adoprarsi perchè la pacificazione fra padre e figlio si compia immantinenti.“ *N. d. R.*)

Camere francesi. PARIGI 10. (B) Al Senato, il ministro Fallières, rispondendo all'interrogazione sul viaggio del vescovo Freppel a Roma, dichiarò che quel viaggio non fu contrario alle leggi; il vescovo gli dichiarò che come i suoi colleghi si recò a Roma *ad limina apostolorum.*

PARIGI 10. (B) La Camera finì la discussione del disegno di legge sul regime degli zuccheri e lo approvò. Accettò pure la proposta di Meline di accordare un condono d'imposta fondiaria per 6 milioni ai piccoli agricoltori. Respinse invece un emendamento di Leherisse combattuto dal governo, tendente ad estendere il condono d'imposte agli operai di città danneggiati dai rigori del verno.

Un'interrogazione del deputato Barzilai. ROMA 10. (N) Domani alla Camera il deputato Barzilai interrogherà il ministro degli esteri di Rudinì „come si conciliano le attuali relazioni austro-italiane col fatto che al Politeama Rossetti di Trieste fu imposto ad una maschera di levarsi lo stemma sabaudo e con lo sfregio fatto da un funzionario politico ai ritratti della famiglia reale a Cavalese nel Trentino.“ Accertasi che di Rudinì risponderà subito.

La sparizione dei vecchi czechi. PRAGA 10. (N) Il deputato vecchio czeco dott. Dostal ha annunziato ai suoi elettori che rinuncia al mandato da loro conferitogli. Il partito vecchio czeco non è ormai rappresentato che dal solo deputato Pollak della Camera di commercio di Budweis. Del resto è possibile che anche il Pollak declini il suo mandato.

Sofia fortificata. SOFIA 10. (N) La città di Sofia, come Bucarest, verrà tramutata in campo fortificato. I lavori verranno impresi senza indugio.

Gl'inglesi nel Sudan. LONDRA 10. (N) Nelle sfere militari, altamente conservative, regna viva agitazione in favore d'una spedizione nel Sudan. Si attende il ritorno del duca di Cambridge per promuovere l'idea di tal campagna.

I negoziati austro-tedeschi. BUDAPEST 10. (N) Riguardo ai negoziati con la Germania non si nutrono qui disposizioni così pessimiste come in Germania, quantunque si tema che lo spettro della candidatura di Bismarck alla Dieta dell'impero possa far tentennare il governo tedesco nella risoluzione di sciogliere eventualmente per la questione del trattato la Dieta dell'impero e far approvare il trattato dal nuovo parlamento. Anche le crisi ministeriali in Rumenia hanno prodotto un turbamento nei negoziati.

Grossi defraudi. BUDAPEST 10. (N) A Alt-Becse si sono scoperti due rilevanti defraudi: l'uno di f. 12,000 alla Cassa degli orfani, l'altro di f. 80,000 alla Cassa comunale.

Grande incendio. NAPOLI 10 (N) Stamane a Portici si sono incendiati i Magazzini Generali. Accorsero le autorità civili e militari, pompieri e truppa. E' stata salvata gran parte delle merci. L'incendio fu isolato, ma il danno è tuttavia rilevante. Il fuoco fu domato a mezzogiorno. Due pompieri hanno riportato gravi lesioni. Nei magazzini eranvi depositi di carbone, torba ed altre materie infiammabili in quantità enorme. S'incendiarono 30 botti di petrolio e 4000 quintali di torba. Si salvarono 50 botti di vino, 3806 cassette di petrolio e molti quintali di grano. L'incendio ritiensi appiccato da mano dolosa.

I magazzini erano assicurati ed erano stati ceduti ad una Società che non ne aveva ancora preso possesso. Rovinò il fabricato centrale. Il danno è di 130,000 lire. Ora si ricorda da tutti che l'altro ieri il deputato Capo era stato esonerato dalla carica di direttore.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 10. (B) *Tavola dei deputati.* Dopo breve discussione, approvasi la proposta di commettere i 35,000 fucili a ripetizione necessari per completare il deposito di riserva della territoriale. Rappresentando Fejervary, il secretario di Stato Gromon dà schiarimenti: il contratto con la Società Fabrica d'armi è stato stipulato dal ministro dei *honvéd* in certo rapporto anche a nome del ministro comune della guerra. Alla Società è accordato un termine di due anni per migliorare le sue macchine. Nell'interesse della cosa stessa, non può presentare le stipulazioni.

La Tavola dei magnati approvò la legge sul riposo domenicale con la modificazione che il riposo debba in ogni caso durare fino alle 6 ant. del lunedì. Approvò poi le leggi operaie, sul passaggio delle truppe bosniache e sui provedimenti per le vedove e gli orfani di militari.

Le elezioni politiche in Austria. VIENNA 10. (B) Dalle elezioni del gran possesso dell'Austria inferiore risultarono 7 liberali tedeschi e uno del club Coronini. Il gran possesso fondiario della Carintia ha eletto il liberale tedesco Moro.

Echi di un processo. NUOVA YORK 10. (B) Il *New-York Herald* avanza l'asserzione che la Ester Solymossi, conosciuta in seguito al processo degli ungheresi, non sia morta, ma viva dal 1888 a Nuova York. Il visitatore dei morti Lewy si recò ad intervistare la persona indicata, ma questa nega recisamente di essere la Solymossi e dichiara di chiamarsi Rosa Kohlmeyer.

Il socialista Guesde. BRUSSELLES 10. (B) Il socialista Guesde di Parigi, che voleva tenere stasera un'adunanza, fu citato dinanzi all'autorità. Credesi che il Guesde verrà espulso dal Belgio.

La Francia in Algeria. PARIGI 10. (B) Il governatore di Algeri, Tirman, ha chiesto di essere collocato a riposo.

Il colera a bordo di un piroscafo. ALGERI 10. (B) Contrariamente alle asserzioni d'un giornale francese, le condizioni sanitarie a bordo del trasporto *Colombe* arrivato da Haiphong sono eccellenti. Alla partenza da Haiphong avvenne un caso di colera, ma dopo non se ne verificò alcun altro.

I tedeschi in Africa. BERLINO 10. (B) La Dieta dell'impero approvò in seconda lettura la legge sulle truppe del protettorato imperiale in Africa. Durante la discussione Keudell dichiarò che furonvi momenti nei quali l'Inghilterra diede maggiore importanza che la Germania ad un accordo in Africa.

Pranzo diplomatico. BERLINO 10. (B) Domani, al pranzo offerto dall'ambasciatore a.-u. Szecheny, assisteranno anche i sovrani.

Il nuovo prestito argentino. BUENOS AYRES 10. (B) Il mercato finanziario è favorevole al prestito; si teme però che le sottoscrizioni a Buenos Ayres non bastino. In tal caso si dovrebbe far appello al mercato monetario europeo.

L'importazione del bestiame in Isvizzera. BERNA 10. (B) Il Consiglio federale decise, in vista del propagarsi dell'afte epizootica, di proibire fino a nuovi ordini l'introduzione di tori, armente, manzi e bestiame giovane, suini sotto i 25 chilogrammi e capre. Bovi, vitelli da macello, suini di oltre 25 chilogr. e pecore possono essere introdotti, purchè siano destinati per macellai per la sollecita macellazione e siano del tutto immuni.

Nella chiesa evangelica. BERLINO 10. (B) Il *Monitore dell'impero* publica la nomina del sottosecretario di Stato Barkhausen a presidente del consiglio della chiesa evangelica.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova — Leva il sole ore 6.26. tram. ore 5.56. Oggi S. Eraclio. — Domani S. Gregorio — Term. C. ore 7 ant. 9.5 2 pom. 12.0 — Alt. bar. 757.5 — Alta marea 9.28 a., 10.2 p. Bassa marea 3.34, ant. 4.14 pom.

L'attività della nostra Società Operaia. Ispirandosi allo spirito dello statuto sociale e ad un deliberato del consiglio de' mastri relativo alla cooperazione della Società Operaia alla costituzione di casse o consorzi speciali in seno alla Società stessa, i mastri della categoria: agenti di commercio, impiegati e scritturali concepirono il lodevole disegno di costituire il loro gruppo in consorzio o sezione autonoma con lo scopo di provvedere al collocamento dei soci disoccupati secondo le loro particolari attitudini, tutelare i comuni interessi ed il decoro professionale, distribuire prudentemente il credito, facilitare il pagamento rateale degli affitti, antecipare i depositi causionali occorrenti per poter coprire certi impieghi, fondare una cassa per le pensioni e gli assegni mortuari in misura efficace o per altri rami assicurativi ed esercitare in genere e secondo le circostanze qualsiasi forma di mutualità, cooperazione e previdenza.

Con questo proposito invitarono i soci della categoria ad una riunione che si tenne ieri con numeroso intervento sotto la presidenza del mastro sig. Giorgeli.

Aperta la discussione sull'argomento, prende per il primo la parola il socio Ed. Rascovich. Con parola salda ed efficace spiega l'utilità grandissima che verrebbe ad ognuno della categoria dalla costituzione del consorzio, specialmente in vista della grave crisi cui andiamo incontro.

Accentua come l'ideata istituzione si renda necessaria anche per porre un argine alla cotidiana invasione di stranieri che parlano poco o nulla la nostra lingua e che, cionnonostante, sia mediante raccomandazioni, sia perchè i padroni non hanno la scelta, vengono accettati in servizio, mentre molti de' nostri e forse più degni, languiscono senza occupazione.

Pensiere del comitato — dice — è di fondare, con l'appoggio formale della Società madre, un tale ufficio che, grazie alle vaste conoscenze fra Direzione e soci e fra quella e i proprietari, riesca, nel coprimento degl'impieghi, vantaggioso agli affigliati del pari che ai padroni. La Direzione si assumerebbe le prime spese a carico del fondo sociale e continuerebbe a sostenere materialmente e moralmente il consorzio fino a tanto che potesse vivere e prosperare con le proprie forze.

Il consorzio avrebbe, oltre che l'ufficio di collocamento, una cassa per aiutare con cauzioni o garanzie quei soci che per le loro attitudini potrebbero ottenere un posto, ma non possono concorrervi per mancanza di mezzi.

Il socio E. Rascovich chiude esternando la speranza che i convenuti condividendo le idee suesposte procederanno alla nomina d'un comitato incaricato dei relativi studi.

Dopo un breve scambio di ulteriori schiarimenti, la riunione approvò la istituzione dell'utilissimo consorzio speciale in seno alla Società madre, e dopo aver ringraziato la Direzione sociale e il comitato promotore, nominò un comitato di sette membri, incaricato di compilare il progetto di statuto.

Il presidente chiuse la seduta esprimendo la speranza di rivedere fra breve riuniti i consoci della categoria per discutere ed approvare lo statuto della nuova istituzione.

A favore di alcune industrie locali. Con nota 3 marzo a. c. N. 7181 l'i. r. Ministero di finanza ha disposto che a quelle ditte di questa città, alle quali era finora accordato il favore della procedura di confezionamento (Appretur-Verfahren), cioè a dire l'esenzione di dazio su quei prodotti che esse producono dal materiale greggio indigeno o anche estero, sia concesso lo stesso favore, sino al toglimento del portofranco, senza limitazione a un quantitativo massimale.

Le rispettive ditte vengono contemporaneamente informate, per mezzo di questo Direttore superiore di Dogana, dello ampliamento delle concessioni loro accordate.

Al tempo stesso venne autorizzato il Direttore di finanza sig. Plenker a concedere la procedura di confezionamento (Appretur-Verfahren) sino al toglimento del portofranco, a quegli industriali di Trieste, i quali producono i seguenti articoli:

Farina e prodotti di macinazione, — Biscotti per bastimenti, — Paste, — Pesci salati, affumicati o altrimenti preparati, — Cioccolata e prodotti di cioccolatta, — Commestibili indicati alle appostazioni 92 e 93 della Tariffa daziaria,

e che per questa fabricazione impiegano sostanze ausiliarie indigene e nazionalizzate mediante sdaziamento.

Le merci prodotte in base a questo favore vengono considerate come indigene, *e quindi al toglimento del portofranco non vanno soggette a tassazione posteriore* (*Nachsteuer*).

La Camera di Commercio venne quindi invitata a rendere di ciò edotti i relativi industriali, affinchè quelli che aspirassero agli accennati favori, *presentino sollecitamente le loro istanze presso il Direttore della Capo-Dogana,* il quale le avanzerà all'i. r. Direzione di finanza, previ i necessari rilievi.

Elargizioni alla „Lega Nazionale.“ Ci pervennero ieri dal signor Pietro Privilegio di Fasana, raccolti a Dignano in occasione d'un telegramma arrivato ieri con la parola *Vittoria* f. 3.90. — Per due coperchi a Briscola scoperta f. 0.50.

I danni del toglimento del portofranco. Fra i tanti malanni preveduti e impreveduti che ci toccheranno col toglimento del portofranco, uno gravissimo è quello che colpisce gl'impiegati addetti ai Civici Dazi. Ve ne sono di quelli che hanno oltre vent'anni di servizio e che ora vengono dalla necessità delle cose messi su una strada; *pardon*, non tutti vengon messi su una strada: ad alcuni si fa balenare quale un miraggio soave un posto di... guardia di finanza provvisoria.

Ecco la circolare stampata che di questi giorni il Comitato d'amministrazione dei Civici Dazi ha diramata:

„Alla domanda diretta da questo Comitato alla Presidenza di quest'i. r. Direzione di Finanza perchè nell'organizzazione della futura Amministrazione daziaria dello Stato sia preso possibilmente in considerazione il personale di questa Amministrazione, resosi disponibile a motivo dell'incameramento dei dazi municipali, essa Presidenza col suo scritto del 28 corr. N. 303/P. rispondeva che visto che Ella aveva oltrepassata l'età normale di 40 anni non potrebbe essere assunto definitivamente al servizio dello Stato, ma potrebbe essere assunto come guardia provvisoria colla paga e gli altri emolumenti sistemati per le i. r. guardie di finanza.

„Per espresso incarico della Presidenza di quest'i. r. Direzione di Finanza Le si osserva, che tutti quelli che desiderano essere assunti al servizio della finanza, devono avere assolto un corso d'istruzione di due mesi (dal principio di maggio fino alla fine di giugno) con due ore di frequentazione al giorno, per essere abili al servizio già col 1° di luglio 1891, e che l'esatta e puntuale frequentazione di questo corso d'istruzione viene fissata quale condizione imprescindibile per essere assunto al servizio di guardia di finanza.

„E' pure assolutamente necessario che tutti quelli che vogliono entrare al servizio dello Stato posseggano di fatto la cittadinanza in uno dei regni e paesi rappresentati nel Consiglio dell'impero.

„Le eventuali disposizioni di dettaglio Le verranno comunicate posteriormente.“

L'esportazione austriaca ed il Lloyd. Anche il *Club* degli esportatori ed interessati all'esportazione in seno al museo del commercio in Vienna ha deliberato di avanzare un memoriale al ministero del commercio per esporre i desideri dei commercianti ed industriali esportatori a proposito della stipulazione del nuovo contratto fra il Lloyd ed il governo austriaco.

Le elezioni nel Trentino. Come Rovereto con l'elezione del bar. Valeriano Malfatti, così Trento eleggendo per il gran possesso il baron Ciani, nazionale liberale, ha affermato il suo carattere di rocca inespugnabile dell'italianità e del liberalismo nel Trentino.

Visite del podestà. Ieri il signor podestà dott. Ferdinando Pitteri si è recato a visitare le civiche scuole di Città vecchia, Lazzaretto e via Giotto, trattenendosi con molto interesse nelle singole classi, ricevuto dai rispettivi soprastanti.

Il giubileo didattico di Filippo Zamboni. Domenica 8 corr., come è noto, il colto letterato e fecondo poeta nostro concittadino Filippo Zamboni compiva i 35 anni di vita didattica al Politecnico di Vienna.

Sulle onoranze fatte all'illustre uomo, rileviamo dalla stampa viennese:

Già sabato si recarono dal professore alcuni de' suoi allievi più giovani e gli presentarono, a nome pure de' loro colleghi, un calice prezioso e di artistica fattura, fregiato dell'imagine d'una musa. Domenica pervennero da ogni parte manifestazioni di felicitazioni e di omaggio, specialmente dall'Italia, partecipando alla festa gran numero di antichi scolari dello Zamboni, sparsi ora per tutta l'Europa.

Nella mattina comparve da lui il comitato costituitosi per il lieto avvenimento e composto di otto signori con alla testa il consigliere comunale Noske, anche un exallievo del festeggiato. Dopo una efficace allocuzione del sig. Noske, il comitato presentò allo Zamboni una corona di alloro in argento recante i titoli delle 6 principali opere del poeta e un artistico indirizzo celebrante il professor Zamboni quale poeta, quale studioso e quale maestro. L'indirizzo è firmato da tutti i partecipanti alle onoranze.

Ma non solo centinaia di allievi ed amici, benanco un gran numero di scrittori di fuori partecipò con l'invio di corone e di felicitazioni al giubileo del nostro concittadino. Notiamo, fra altri, Paolo Heyse e Ferdinando Gregorovius, già suoi colleghi e superiori, l'ex-ministro Stremayr e il consigliere L. A. Frankl che gli dedicò una poesia d'occasione.

Seguirono le manifestazioni di molte società e riunioni, alcune delle quali contano lo Zamboni fra i loro soci. Per la Unione degli scrittori tedeschi comparvero il dott. v. Thaler e il prof. Gius. Beyer.

Una deputazione del *Circolo Italia*, con a capo il presidente cav. Silvestri, presentò una gigantesca corona d'alloro con magnifici nastri di dedica. Un'altra corona con un ramo d'ulivo fu presentata dal sig. Ivanissevich a nome del *Circolo Academico Italiano*. Anche il *Circolo sociale trentino*, a mezzo del suo presidente sig. Vinciguerra, inviò al festeggiato le sue felicitazioni. Si felicitarono personalmente e in iscritto i professori del Politecnico, il direttore e i professori dell'Academia di commercio.

Il direttore generale Gentilli gli presentò parecchi diplomi d'onore di Società scientifiche italiane. Lettere, telegrammi, fiori, corone e doni continuarono per tutta la giornata, così che la abitazione dello Zamboni appariva convertita in un pomposo giardino. Molti scolari gli dedicarono versi, composizioni musicali e traduzioni delle sue opere.

Di tali onoranze ogni triestino dovrà vivamente rallegrarsi, perchè, fatte ad un concittadino illustre, si riverberano anche su questa città che gli diede i natali.

Per gli esami di maturità. Sopra proposta della commissione municipale all'istruzione, ed avuta l'adesione del signor barone Giuseppe de Morpurgo, la Delegazione municipale ha adottato di assicurare a cinque scolare del civico Liceo feminile l'importo di f. 90 per ciascuna, dai frutti della fondazione Elisa baronessa de Morpurgo, quale sussidio per recarsi alla fine del corrente anno scolastico a Trento, a dare l'esame di maturità.

Antonio Fradeletto a Trieste. Una notizia lieta per quanti prendono parte, non fosse altro col cuore e col pensiero, al nostro movimento letterario; una notizia bellissima per le intellettuali e culte nostre signore: auspici le due distinte e vetuste nostre associazioni, del Gabinetto di Minerva e Filarmonico-drammatica, avrà luogo nella ventura settimana, nella elegante sala di quest'ultima Società, una conferenza del prof. Antonio Fradeletto di Venezia, conferenza alla quale potranno assistere soltanto i soci dei due sodalizi nominati.

Ognuno ricorda quanto entusiasmo avesse destato l'anno decorso la splendida conferenza del Fradeletto sull'*Arte e sulla letteratura contemporanea* e come venisse apprezzato il distinto ed erudito professore come uno dei più perspicaci, dei più acuti, dei più profondi e dei più brillanti conferenzieri che da noi mai si siano uditi.

E' per questo che non è a dubitarsi dell'intenso interesse che desterà questo annunzio.

Prestito Roma 4% in oro, garantito dallo Stato. La sottoscrizione alle due ultime serie di questo Prestito avrà luogo *al 14 corrente* in Italia, Germania, Inghilterra, Svizzera ed a Trieste presso questa *Filiale dell'I. e R. priv. Stabilimento austriaco di Credito.*

Il prezzo di sottoscrizione è fissato in franchi 410 effettivi d'oro, dei quali pagabili:

franchi 25 all'atto della sottoscrizione,
„ 50 al riparto,
„ 335 dal giorno del riparto sino al 15 aprile p. v. più 4% interessi dal 1° aprile sino al giorno del pagamento,

franchi 410 d'oro, totale.

In caso di ritardato pagamento sarà liquidato l'interesse del 6% all'anno sulla rata in ritardo.

Trattandosi di un valore di primissimo rango, che al prezzo d'emissione frutta 4.90% in oro senza detrazione di tasse e rimborsabile al pari ed in oro, non vi ha dubio che la sottoscrizione publica avrà un brillante successo.

L'„Otello“ del m.o Verdi. Come abbiamo già annunziato, erano corse trattative molto serie per rappresentare quest'opera al Politeama Rossetti, protagonista il tenore De Negri.

Ora udiamo che il progetto sta per divenire un fatto e l'opera si darà al Comunale nella prima metà d'aprile.

L'idea di dare quest'opera al Politeama, senza voler entrare in merito alla questione, pareva a noi molto più razionale, nè sappiamo perchè questo bellissimo progetto fu modificato. L'*Otello* al Comunale fu già eseguito per due anni di seguito,

---

IL BACIO D'UN MORTO.
Romanzo di G. Maldagne. (54)

Proprietà letteraria. — Riproduzione riservata.

— Non chiamatemi „signora“ ve ne prego... Per voi sono Alida, semplicemente Alida, come voi per me siete Olga. Non ci unisce forse adesso un sincero vincolo di amicizia?

Un lampo di riconoscenza brillò nelle nere pupille dell'istitutrice.

— Grazie! - fece, stringendo fra le sue la morbida mano della signora di Marcilley. - Un giorno verrà in cui vi confiderò tutto... La mia vita è stata una continua lotta, una continua battaglia, ed ecco perchè divento implacabile cogli altri, e qualche volta anche cattiva.... ingiusta.... Spesso provo rimorso, e vorrei strapparmi dal cuore l'odio, il desiderio di vendetta, tutti insomma i tristi sentimenti che mi straziano... Quante, quante lagrime io pure ho versate di nascosto!

— Confidatemi le vostre angoscie.

— Sì: ma un'altra volta.

— Perchè non questa sera stessa? Il poter parlare a cuore aperto è un bene, è un conforto che sovente salva dagli eccessi della disperazione. Io più di ogni altra sono in grado di apprezzarlo. Senza di voi, mia buona Olga, senza una persona sicura al fianco, pronta sempre a incoraggiarmi, a sostenermi, sarei morta e impazzita! Suvvia, dunque, mettetemi a parte dei dispiaceri che vi tormentano.

— In un altro momento... Eppoi vi sono dei segreti che non ci appartengono...

— Mi credete capace di tradirvi?

— No no, ve lo giuro! Parleremo più tardi su questo proposito... Adesso sarebbe un turbare la nostra passeggiata. Non vedete che notte splendida, che calma regna tutto intorno? Profittiamone, perchè forse mai più nel nostro viaggio ne avremo una simile!

Continuarono a camminare, ma silenziose, a testa bassa, finchè giunte presso ad una roccia non molto sporgente sedettero entrambe.

Le onde si alzavano altissime per poi infrangersi contro gli scogli con un rumore sordo, insistente. Piccole fiammelle fosforescenti apparivano ogni tanto sulla cima di quelle montagne d'aqua, punti luminosi, che aumentando sempre più e riunendosi trasformarono in breve il mare in un'immensa infinita spianata di fuoco.

Non era la prima volta che Olga e Alida si trovavano innanzi ad un simile fenomeno prodotto da mille e mille molluschi quasi impercettibili, ma gelatinosi, trasparenti e che si spingono fino alla superficie dei flutti.

— E' tardi! — mormorò la signorina Raminoff, alzandosi e toccando leggermente la spalla della contessa — Bisognerà ritornare a Carnac...

— Aspettiamo ancora un poco... Non è un sacrilegio allontanarsi da questo spettacolo che sorprende, che commove e ci fa rinascere a nuova vita?

— Ma avrete freddo, forse?

— No.

— Pensate che siamo sole e in un paese sconosciuto.

— Comprendo e mi rassegno.

E a malincuore con un sospiro, Alida si decise a seguire l'esempio della compagna.

— E' strano! — fece a un tratto, mettendosi in ascolto — Non si direbbe che una vettura si avvicina?

— Verissimo!

— Da qual parte però può venire?

— Senza dubio della strada maestra che traversammo per giungere fino alla spiaggia.

— Restiamo qua: credo sia più prudenza che nessuno ci incontri in questa ora.

— Vi approvo.

Poco dopo il rumore parve diminuire, finchè cessò del tutto.

— Si deve essere fermata a breve distanza da noi... — soggiunse la signora di Marcilley — Forse condusse qualche viaggiatore al castello che sta lassù, in cima a quell'immensa rupe.

— Dove?

— Là alla nostra destra... Osservate: i raggi della luna lo illuminano per intero.

— Sì, sì...

— Quale stupendo panorama si deve godere da quell'altura!

— Domina infatti tutti i dintorni.

Stettero qualche minuto ancora, lo sguardo fisso nella direzione indicata dalla contessa, poi scesero dalla roccia avviandosi verso Carnac.

La vettura intanto, passando questa volta accanto a loro, aveva ripreso a galoppo la via già percorsa, perdendosi quasi subito in lontananza.

— Non vi siete ingannata... — disse Olga aguzzando le pupille, appena furono a un certo punto della strada — Qualcuno si arrampica lungo il sentiero che conduce a quelle rovine.

— Ah!

— Ecco due ombre che si muovono... le vedete? Sono due uomini, lo giurerei e pare che tanto l'uno che l'altro portino in mano un oggetto pesante....

— Le vostre parole eccitano la mia curiosità, ma pur troppo non distinguo proprio nulla! — rispose sorridendo la giovane donna.

— E allora affrettiamoci a ritornare a casa.

Mezz'ora dopo la signora di Marcilley e l'istitutrice entravano nella loro stanza per coricarsi.

Quella notte per Olga fu insonne e penosa.

Già dalla vigilia il pensiero di Pietro Skospine la tormentava, destando in lei una indicibile angoscia, un presentimento di sventura.

Per la prima volta invece, addormentatasi calma e tranquilla, Alida si svegliò all'indomani senza che il ricordo di qualche sogno spaventoso alterasse la sua fisonomia.

Le guance leggermente rosee, lo sguardo sereno di lei, contrastavano colle occhiaie profonde, col pallore livido della signorina Raminoff.

Ma la buona fanciulla non si preoccupava di sè. Felice di poter mandare al conte di Marcilley la notizia di un nuovo progresso nella salute di Alida, non chiedeva altro.

Si è che in quell'animo schiuso così presto alle più nobili aspirazioni, alle più sublimi speranze, una sincera pietà era penetrata, un sentimento ignoto fino allora, e che mai si sarebbe creduta suscettibile di provare.

Le torture morali della disgraziata donna così crudelmente punita di una colpa non grave, erano bastate a vincere la glaciale indifferenza di Olga per tutto quanto non riguardava la causa santa alla quale aveva dedicato con entusiasmo la vita.

La rivoluzionaria istigatrice di nuove lotte, la fervente nihilista, la fidanzata di Ivan Skospine, sapeva di essere necessaria a quella povera e debole creatura che si aggrappava a lei come all'unica àncora di salvezza. Nelle parole, negli sguardi della contessa vi era tale espressione di gratitudine, di illimitata fiducia e affetto, che suo malgrado si sentiva commossa.

Lontana, e forse per sempre, dalla famiglia, dagli amici e dalla patria, l'idea di non viver più così sola, di aver finalmente un cuore dove appoggiarsi non poteva che recarle conforto.

Rispondendo quella mattina alle insistenti domande di Alida — inquieta nel vederla tanto pallida e turbata — un senso di soave benessere cancellò in parte le sue apprensioni.

Sorrise, e per meglio rassicurarla che non trattavasi di cosa grave, volle subito che combinassero l'orario della giornata.

(Continua).

col De Negri e col Maurel; riproducendo ora l'opera col De Negri in un teatro popolare e molto vasto e con un biglietto d'ingresso non superiore a un fiorino, è certissimo che il publico vi accorrerebbe in gran folla e la speculazione dovrebbe riuscire completamente.

Del resto, o al Politeama o al Comunale, è certo che l'opera eserciterà sul publico nostro, eseguita con un protagonista come il De Negri, quell'attrattiva e quell'interesse vivissimo che sono serbati soltanto ai capilavori.

Provvedimenti sanitari pei pellegrinaggi alla Mecca. Il Consiglio sanitario internazionale di Costantinopoli ha adottato nella sua tornata del 24 gennaio a. c. il Regolamento speciale applicabile al pellegrinaggio nell'Hedjas per l'anno 1891.

Questo Regolamento diversifica da quello dell'anno scorso essenzialmente soltanto nei due punti seguenti: All'art. 8, che ha per oggetto il trattamento dei pellegrini che dalle Indie e dall'Arcipelago malese arrivano per vie indirette attraverso l'Egitto nell'Hedjas, venne aggiunta la disposizione essere le autorità sanitarie facoltizzate di dirigere quei bastimenti, a bordo dei quali trovansi pellegrini della suaccennata categoria, caso che non abbiano corrisposto alle prescrizioni contenute nel primo allinea del ricordato articolo, *perfino* a Camaran in luogo di Abu-Saad.

Con riflesso al colera osservato non ha guari nell'Asia minore venne oltracciò assunta nell'articolo 10 la norma, che le navi provenienti dal di là del canale di Suez e dall'Egitto con patente brutta, debbano recarsi a Camaran per purgarvi la loro quarantena.

Nomine. Il signor Luogotenente ha nominato l'i. r. aggiunto edile provvisorio Lodovico Scholnz a i. r. aggiunto edile in via definitiva, e l'i. r. praticante edile Ernesto Deiak a i. r. aggiunto edile in via provvisoria.

Per restaurare un muro. In seguito ad istanza di un privato perchè venga ricostruito il muro sorreggente la strada comunale, detta „strada orientale" in Santa Maria Maddalena inferiore, l'autorità municipale ha adottato di mettere a disposizione del petente un operaio per venti giornate, a soldi 80 al giorno, che lo aiuti a restaurare il detto muro.

Nelle nostre ville. Il Comune ha accordato a Luigi Daneu il permesso di costruire, in base ai piani prodotti, una casa ed una legnaia sulla frazione del fondo comunale N. T. 3067 di Opicina, concessagli in locazione.

Letture popolari. Questa sera alle 7 1/2 pom. nella sala maggiore di Borsa avrà luogo un'altra lettura popolare promossa dalla Società Triestina d'Igiene. L'egregio prof. Vierthaler, questa simpatica figura di scienziato, leggerà sull'*Igiene della cucina.*

L'ingresso è libero.

Publicazioni scientifiche. Il dott. Gustavo Usiglio ha publicato una sua memoria su otto casi di uretrotomia e considerazioni intorno ai metodi operativi. Tale lavoro venne letto all'*Associazione Medica Triestina* e fu stampato nella *Rivista Veneta* di Scienze mediche.

Umberto Veruda, all'esposizione degli amatori e cultori di belle arti in Roma, ottenne un altro successo e divenne il tema di lunghi articoli da parte di giornali autorevoli in materia e non facili alle lodi. Il *Fanfulla* è quello che maggiormente se ne occupa; anzi aprendo le sue colonne alla critica della mostra, parla per primo del Veruda. Rileva le belle doti, la grande disposizione ed il brillante avvenire del giovanissimo artista; non sottace però quei difetti che noi pure gli avevamo rilevati, cioè, la poca correttezza nel disegno e la sua mania dell'effetto sul publico.

I lavori da lui esposti sono il ritratto della signora Langbank di Vienna, il quale da alcuni critici viene considerato come il lavoro migliore, da altri come il più scadente, poi il ritratto del sig. Kopf, poi *Nello studio*, pure un ritratto, che crediamo non debba essere un lavoro nuovo ed infine il bozzetto che figurò nel concorso di Bologna: *La deposizione del doge Foscari.* Comunque, sia quando il nome di un giovane a ventitrè anni in un'esposizione come quella di Roma diviene uno dei più interessanti alla critica ed alla discussione del publico è cosa che va accentuata.

Sappiamo ancora che l'ambasciatore di Germania chiese al governo italiano il quadro *Sii onesta* perchè figuri all'esposizione internazionale di Berlino, alla quale il Veruda è invitato di partecipare senza passare il verdetto del giurì. Ce ne congratuliamo ed auguriamo al bizzarro artista serietà e costanza.

Un ritratto. Trovasi da ieri esposto nel negozio Schollian, il ritratto del conte Camillo Raineri Biscio di Bologna eseguito dall'artista Raffaelle Astolfi. Il principale e indiscutibile merito del lavoro è la rassomiglianza che maggiore non potrebbe essere, com'è del pari assai bene colpita la espressione della figura. La *maniera* però, diremo così, che guida l'Astolfi nei suoi dipinti non è corrispondente al nostro gusto moderno e pure riconoscendogli una diligenza ed una accuratezza degne di ogni lode, preferiremmo l'impronta forte, magari audace della tavolozza a quella *leccatura* un po' troppo minuziosa. Anche nel colore c'è la gamma alla quale questo artista si è sempre uniformato, un colore che dà alla pittura qualche cosa di vitreo e guasta non poco anche in questo ritratto gli effetti che con la accuratissima diligenza sono ottenuti. La posa è bella e contribuisce a formare il buon assieme.

Morte improvvisa. Il lavorante falegname Francesco Fanelli, d'anni 49, da Trieste, abitava presso l'affittaletti Antonia Spinca, al secondo piano della casa N. 7 in via del Rivo.

Ieri mattina per tempo la gente di casa lo aveva veduto a letto, svegliato, senza che egli accusasse malore alcuno. Ma alle 8, entrati nella stanza videro il Fanelli pure in letto, immobile, che non dava segni di vita. Accortisi bentosto che il povero uomo era morto, avvertirono l'autorità del luogo, la quale mandò a chiamare il medico dott. Fano. Questi giunto che fu, constatò il decesso, avvenuto per aneurisma. Dopo le solite formalità di legge, il cadavere venne trasportato col carrozzone dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Altra morte repentina. Alle 3 e mezzo pom. certa Orsola Orljans, d'anni 52, rivendugliola di piazza del Ponterosso, donna molto pingue, si recava a visitare la propria figlia, fresca di parto, nell'abitazione di lei, in via Media N. 30, secondo piano. Pochi momenti dopo essere entrata nella stanza della puerpera, la Orsola cadde riversa al suolo, colpita da grave malore.

Accorsa la gente di casa, fra cui il genero della poveretta, furono prestati alla infelice pronti soccorsi; si chiamò pure il signor Elio Treves, il quale si recò sopra luogo coi propri infermieri, ma le cure a nulla valsero.

Quando comparve il dott. Morpurgo, che era stato trovato in quei pressi, non gli restò altro che a constatare il decesso, avvenuto per rottura d'aneurisma. La salma venne trasportata alla cappella mortuaria di San Giusto, mediante il carro dell'impresa Zimolo.

Il ballo dei camerieri. Nella sala di ridotto del Politeama Rossetti ebbe luogo stanotte il ballo della Società dei camerieri, che riuscì abbastanza animato, seppure il concorso non fu molto numeroso. La sala era elegantemente addobbata di festoni e di fiori; le signorine vestivano tolette chiare molto graziose. Si ballò fino a tarda ora con molta gaiezza e tutti gli intervenuti si divertirono sinceramente.

I signori del Comitato promotore facevano gli onori di casa con molta cavalleria e all'ingresso presentavano alle signore dei *carnets* di molto buon gusto.

Teatro Comunale. Il publico ieri a sera alla ripresa del *Mefistofele* convenne, specialmente nella platea e nella galleria superiore, molto più numeroso del solito.

Ci furono degli applausi all'indirizzo del tenore De Marchi e della sig.a Busi. Il nuovo *Mefistofele*, sig. Monti, a parte i confronti, se la cavò abbastanza bene e fu applaudito nel prologo.

Anfiteatro Fenice. La seconda rappresentazione dell'operetta *Un viaggio in Africa* procedette pari alla prima sera. La parte di *Fanfani pascià* era sostenuta dal sig. Swoboda, anzichè dal sig. Wallner. Publico passabilmente numeroso; applausi spessi.

Oggi debutto del nuovo tenore signor E. Fabiani col *Guitarrero* di Millöcker.

Pecorella che ritornerà all'ovile. Veniamo informati che il ragazzo undicenne Bruno Bettini, da tre giorni scomparso in velocipede, è stato rintracciato a Bologna.

La madre partiva ieri sera per quella città per riprendersi il proprio figlio, che da tre giorni con trepidanza angosciosa aveva aspettato invano. Tutto è bene ciò che ben finisce.

Quello che voleva morire in causa della vittoria di Nabergoi - il giovanotto Guglielmo Thaller - sta bene; egli piange però sempre amaramente quella siffatta vittoria.

Disgrazia. - Un villico caduto da un albero. Matteo Krisciak, villico, da Trebiciano, d'anni 56, era salito ieri su d'un albero per tagliarne le cime. Mentre era intento a tale lavoro, il ramo su cui egli stava seduto si spezzò e il contadino precipitò a terra da circa otto metri d'altezza. Con la faccia orribilmente sfigurata e alcune lesioni interne, lo sventurato, mediante una carrettella fu trasportato all'ospedale nel settimo ripartimento chirurgico.

Bella maniera di sloggiare! La casa di proprietà dei coniugi Andrea e Barbara Laghissa, da Cervulje, al N. 8 di Sestiana, aggravata da molte intavolazioni venne messa all'asta nel settembre decorso. I detti coniugi dovendo sloggiare prima dell'arrivo dei gendarmi oltre all'asportare i mobili a cui avevano diritto, portarono seco le imposte e le tegole della casa, della quale strapparono anche le grondaie, portarono via un armadio murato; oltre a ciò divelsero dall'orto delle viti, un castagno e qualche altra pianta in guisa da produrre alla sequestrataria Teresa Tausina un danno di circa 50 fiorini. A loro carico sta inoltre il fatto che quando i gendarmi vennero a farli sloggiare, i coniugi Laghissa fecero opposizione e la Barbara lanciò contro di loro dei sassi.

Al dibattimento tenutosi ieri gli accusati dissero essere stata la *bora* a portar via le tegole e rovesciare le grondaie, a smuovere le imposte, e gli avventori dell'osteria esistente nella casa, a guastare le piante. Siccome i testimoni non possono affermare di aver veduto l'asporto, gli accusati vennero assolti del crimine di furto e condannati per la contravvenzione di malizioso danneggiamento a sette giorni di arresto.

Galline rubate e ricuperate. - Non era il ladro? L'altra mattina una donna recatasi per i soliti acquisti giornalieri in piazza della Barriera vecchia accostatasi alle erbivendole per comperare dei legumi, depose a terra, accanto a sè, un palo di polli che aveva comperato poco prima. Ad un tratto una mano agile ed ignota raccolse da terra i volatili e la donna ebbe il tempo appena di accorgersi del furto che, voltatasi, vide da lontano un individuo che correva con le galline in mano. Alle sue grida di *ferma il ladro!* altre persone, monelli e alcune guardie, inseguirono il ladro. Per un momento venne perduto di vista, ma poco dopo le guardie lo scorsero da lungi percorrere la via della Madonnina. Venne raggiunto ma quando le guardie gli si appressarono, egli tenendo le galline in mano gridava: *de quela parte, de quela parte el xe scampà* e conchiuse giurando che quelle pollastre le aveva raccolte da terra pochi istanti prima mentre un individuo correndo le lasciava cadere. Tuttavia venne condotto all'ispettorato di androna del Moro, dove assunto a protocollo, venne rilasciato in libertà.

Comunque sia, il fatto è che le galline vennero ricuperate.

Una vetrata che si spezza. Ieri a sera verso le 7 il signor B. venne al nostro ufficio e ci mostrò il suo cappello con l'ala del tutto traforata da un pezzo di vetrata caduta da una finestra del quartiere al II piano della casa N. 15 di via San Lazzaro abitato dal signor P.

Il signor B. passando per la suddetta via udì sopra di lui un forte rumore di vetrate che vanno in pezzi; per naturale impulso si curvò e fu bene per lui perchè altrimenti la vetrata che perforò il cappello gli avrebbe invece rovinato la faccia.

La causa va attribuita ad un ragazzo molto vivace che si trastullava sulla finestra; ed al quale si raccomanda di star lontano dalle vetrate e dalle finestre che possono, cadendo, ferire i passanti.

Rubò un braccialetto perchè gli avevano rubato alcune camice! Alfredo Decillia, fu Luigi, da Staierech, di anni 19, nel febraio decorso trovavasi in qualità di cameriere a Capodistria presso il trattore Giovanni Ferrari, e in tale occasione ebbe più volte a lamentarsi presso il suo principale che gli venivano a mancare delle camice.

Il giorno 4 di febraio la moglie del Ferrari, dopo essere ritornata da teatro alla sera depose nella stanza insieme alle vesti il braccialetto d'oro del valore di f. 84.

Il Decillia, forse perchè stizzito che gli venivano a rubare le sue camice, rubò di soppiatto il braccialetto.

Al mattino seguente si cercò e si frugò dappertutto e il braccialetto d'oro fu trovato nascosto nella stalla. Non restando nessun dubio che il Decillia fosse l'autore del furto, venne denunziato ed arrestato.

Al dibattimento egli asserì che la sua non era intenzione di rubare, ma bensì di vedere se nella trattoria rimanessero così indifferenti come per il furto delle sue camice.

La Corte giudicante si persuade poco di queste ragioni e lo condanna a 2 mesi di carcere.

Un ladro che si ubriaca e cade in mare. A bordo del piroscafo del Lloyd *Progresso*, ormeggiato al molo Giuseppino, lavorava ier l'altro il facchino Francesco P., d'anni 41, da Gorizia, il quale durante il lavoro si appropriò un pezzo di rame che nascose in seno. Nello stesso tempo trovato del vino ne tracannò tanto da ubriacarsi. Sceso dal piroscafo a terra, sempre col rame nascosto, si avviò barcollando lungo il ciglio del molo, ma ad un certo punto, perduto l'equilibrio, precipitò in mare.

Tra le persone che accorsero in di lui aiuto eravi una guardia del Lloyd ed una di p. s. Senonchè dopo non poca fatica quando il facchino venne estratto dall'acqua e fu deposto a terra, la guardia del Lloyd si accorse del rame che teneva nascosto nel seno e rilevò che quello era il frutto di un furto commesso a danno del Lloyd, per cui resa avvertita la guardia di p. s., entrambi condussero l'uomo inzuppato agli arresti di via Tiger, ove fu trattenuto.

Echi del fondo Ralli. Nel fondo Ralli, ai 25 di gennaio p. p., mentre molta gente stava ammirando l'esterno delle baracche ivi esistenti, un borsaiuolo rubò destramente il portamonete ad una signora. Ma questa, accortasene, diede l'allarme; un agente di p. s. insegui il borsaiuolo e gli strappò di mano la preda che venne restituita alla signora. Fra i presenti al fatto c'era pure il sarto Luigi Nardini, il quale si lasciò sfuggire le parole: *Ladri sporchi!* e disse poi alla signora che era stata derubata: — *La stia atenta che de sti avventori qua no ghe ne manca mai.*

Certo Persich Antonio fu Francesco, da Gorizia, facchino, d'anni 39, che trovavasi del pari colà e sembra non avesse intenzioni troppo oneste, si mostrò risentito dalle parole del Nardini e dopo avergli affibbiato il poco lusinghiero appellativo di „spia", lo percosse ripetutamente alla faccia in guisa da renderlo malconcio.

Il percosso andò in cerca di guardie e ne trovò due in via Stadion: Enrico Sussnig ed Antonio Meule, alle quali raccontò l'accaduto, in seguito a che esse, movendo per vie opposte, andarono in traccia del Persich il quale fu trovato, infatti, in una liquoreria. Ma visto che lo si voleva arrestare egli alzò i pugni e brandendo un temperino in atto minaccioso: „Cossa, ti te me vol arestar?„ — disse, ma le guardie lo disarmarono tosto e lo trassero agli arresti.

Comparso ieri al dibattimento tenutosi in suo confronto il Persich, disse di non ricordarsi di nulla perchè quel giorno era ubriaco.

Pres. Ma pure, parlavate *pulito.*

Acc. Ah! no parlo *pulito* gnanca quando son sinzier, sior.

Le guardie però escludono l'ubriachezza, sicchè il Persich si busca 5 mesi di carcere.

Spintone che fa andare allo spedale. In via del Torrente iermattina alle 9, certo Antonio P., d'anni 41, da Trieste, per futile motivo dava una spinta sì forte al ragazzo di 13 anni Giuseppe Sussets, abitante in via Pondares, che lo fece cadere a terra in guisa da prodursi alcune contusioni alla faccia. Una guardia accompagnò il ragazzo all'ospedale. Contro il P. venne mossa denunzia all'autorità di polizia.

Sotto una ruota. Il medico d'ispezione dell'ospedale civico prestava ieri le debite cure a certo Antonio Fragiacomo, d'anni 37, il quale, accompagnando un carro, aveva avuto il piede destro schiacciato da una ruota.

Un uomo che ferisce in nome della morale. Domenico Forchesin, di Stefano di anni 52, da Trieste, bracciante, uomo altamente morale, la sera del sabato, 24 di gennaio scorso, ritornato a casa alquanto ubriaco si mise a tavolo a cenare. Mentre era intento a questa importante operazione, udì partire dal quartiere di fronte abitato da Giovanni Velliak il rumore di alcune risate feminali, ciò che sconvolse l'animo pudibondo del Forchesin, poichè ritenendo che il Velliak ricoverasse donne di non buona fama uscì dal vestibolo e diresse al Velliak parole offensive.

— Parcossa te tien quele done? mandile, porco de un piranese! - ingiurie queste che fecero montare sulle furie il Velliak il quale protestava che le donne non erano di quelle che il vecchio riteneva. Il fatto sta che i due si azzuffarono e durante la rissa il Forchesin brandì un coltello da cucina ed inferse una grave ferita alla scapola destra del Velliak; poi si diede alla fuga, ma fu raggiunto in quel momento dal proprio figlio Rodolfo il quale visto che il padre rivolgeva l'arme contro di se, gliela strappò di mano, ma il vecchio afferrato il coltello di bel nuovo, lo spezzò contro il ginocchio destro ed in ciò fare si produsse una ferita da taglio alla palma della mano destra.

Il Velliak venne trasportato all'ospitale dove stette 40 giorni in cura.

Al dibattimento il Forchesin, accusato di grave lesione corporale, confessa la sua colpa, ma dice di essere stato ubriaco e che il Velliak brandiva pure il coltello e aveva ferito lui alla mano.

Il Velliak domanda f. 60 di indennizzo.

La Corte condanna l'accusato a 10 mesi di carcere e al pagamento dei f. 60.

Fra ragazzi. Iermattina alle otto fra due ragazzi sui 18 anni insorse un diverbio e uno dei due venne dal piccolo avversario ferito con un temperino alla mano destra abbastanza profondamente, in modo da dover ricorrere alle cure della farmacia Manzoni.

Sbornia d'alcool. Certo Giuseppe Hütter, muratore, d'anni 49, abitante in via del Torrente N. 34, essendo in preda ad una sbornia potente, venne accolto nella stanza degli alcoolisti all'ospedale.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 1º a tutto sabato 7 marzo:

Nati: maschi 56, femine 56; totale 112.
Espulsi morti: maschi 2, femine 3; totale 5.

Le nascite annue - esclusi gli espulsi morti - calcolate su quelle della presente settimana sarebbero 37.24 per ogni 1000 abitanti.

Morti: maschi 56, femine 45, totale 101, di cui 70 a domicilio, 31 in ospitali e stabilimenti di ricovero.

Età dei morti: 0-1 anni 32, 1-5 anni 15, 6-20 anni 5, 21-30 anni 1, 31-40 anni 5, 41-60 anni 19, 61-80 anni 21, oltre gli 80 anni 3.

La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 33.58 per ogni 1000 abitanti.

Cause dei decessi: difterite e croup 2, pertosse 2, tifo addominale 1, altre infezioni 4, tisi polmonare 18, malattie infiammatorie degli organi respiratori 19, enterite 1, apoplessia 4, degenerazioni cancerose 2, debolezza senile 8, debolezza congenita 4, altre malattie 35, per suicidio 1.

Settimana corrispondente nel 1889: morti 187=45.97 per ogni 1000 abitanti.

Per migliorare le basi. Il ragazzo di 15 anni, Giuseppe G. detto *Americano* calzava un paio di scarpe strampalate, in guisa che le dita dei piedi gli sbucavano fuori. Ieri mattina, passando per la pescheria di S. Giacomo in Monte, scorse sotto la baracca di certa Caterina Crovatin un paio di stivali che, se non erano nuovi flammanti, erano però sempre migliori dei calzari che aveva lui, e pensò quindi subito di appropriarseli.

Quando credette giunto il momento opportuno, con un destro colpo di mano afferrò gli stivali e si diede a fuga precipitosa, ma una guardia di p. s. di S. Giacomo vide il furfantello e lo inseguì fino a che lo raggiunse e lo arrestò in via della Barriera vecchia.

Ammalata sulla via. In via dei Bachi ieri alle due e mezzo pom. la villica Teresa Irmann di anni 40, da Lubiana, fu trovata giacente a terra seriamente ammalata.

Una guardia la accompagnò all'ospedale.

Minime. Vennero arrestate per vagabondaggio la domestica disoccupata Orsola C., d'anni 35, da Gurkfeld; per recidiva infrazione al precetto di sfratto, la domestica Anna M., da Comen, d'anni 26.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)*: Minestrone: lenticchie e patate s. 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con rape garbe soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Ogni giorno una. All'ospedale. Il medico, dopo aver visitato un alcoolico:

— E principalmente non dimenticate che quando sarete guarito, dovrete astenervi assolutamente da tutti i liquori forti, in ispecie poi dall'assenzio...

— E allora, a che serve che io guarisca, dottore.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.
TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia drammatica Antuzzi-Gentili. (Ore 8) «L'onore»
TEATRO ARMONIA. Compagnia d'operette francesi Matricou. Riposo.
ANFITEATRO FENICE. Compagnia tedesca Strassmayer (Ore 8) Debutto del tenore Fabiani. «Guitarrero»

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 10 Marzo. Berlino chiude debole 174.60, Vienna serale nota Credit 307 1/8, ferrate 246 1/2 e 129 3/4, metalliche 92.30, Ungheresi 101.20 e 101.85, turchi 37.25, marchi 56.45. Da Parigi abbiamo italiana 94.95, poi 94.87 chiusa 94.85 l'italiana, 95.40 la francese, 629 3/8 le Banche. Qui 93 11/16-15/16.

Listino. — Napoleoni 9.12— a 9.13— Zecchini 5.38 a 5.40. Lire sterline 11.46 a 11.49, Londra 115.— a 115.30 Francia 45.45 a 45.65. Italia 45.10 a 45.25 Banconote italiane 45.15 a 45.25. Banconote germaniche 56.40 a 56.50, Rend. austr. in carta 92.— a 92.20. Rendita ungh. in oro 4% 104.65 a 104.85, detta in carta 5% 101.10 a 101.25 Credit 307.1/8 a 308.1/8 Rendita ital. 93.70 a 93.90 Lotti turchi 37.— a 37.50 Serbi 3% 38.25 a 38.75 Serbi nuovi 5.20 a 5.50, Croce rossa italiana 18.40 a 18.70.

Londra 10. (Chiusa) Consolidati 96 7/8 Lombardi 12 1/8 Argento 45 Spagnuola 76 5/8, Italiana 93 7/8 Aust. eff. 81— Aust. oro 98. Egiziane 98.— Cambio su Vienna 11.64 Sconto di piazza 2 3/8 Calma.

Francoforte 10. (Borsa serale) Credit 271.62 Staatsbahn 218.50, Lombarde 114.25 Più ferma

Parigi 10. (Boulevard.) Francese 95.40, Ital. 94.85, Ottomana 628.85. Ungh. 92.90. Calma.

CAFFÈ. *Amburgo* 10. Santos good average, per Marzo 87.25, Maggio 86.75, Settembre 82.—, Fermo.

Amburgo 10. Rio ord. loco 77—83, reale 84—86, buono 87—90.

Nuova York 10. (Apertura.) Rio per consegne future da 5 a 10 in rialzo. Sosto

Havre 10. (Chiusa.) Santos good average, per Marzo per 50 chilò a fr. 107.75, Luglio a fr. 105.—

COTONI. *Liverpool* 10. Importazione 11890, Vendita, 10000 Tenders in Dochets —— Balle. Mercato fiacco. — Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. - Per Marzo —.—, Marzo-Aprile 4 49/64, Aprile-Maggio 4 53/64, Maggio-Giugno 4 57/64, Giugno-Luglio 4 60/64 Luglio-Agosto 4 63/64 Agosto 5 1/64 Agosto-Settembre 5.—, Settembre —— Settembre-Ottobre ——, Ottobre-Novembre 4 63/64.

FARINA. *Parigi* 10. 12 Marche mese corr. 61.50, per aprile 62.25, sosta, 4 mesi da Maggio Giugno 62.90, 4 m. da maggio 63.— (Tempobello)

OLIO. *Napoli* 10. Gall. cont. 84.09, Marzo 84.09, Maggio 84.53, Agosto 85.11, cons. future 83.38. — Gioia contanti 84.83, Marzo 84.86, Maggio 84.46, Agosto 84.58, cons. future 80.25.

Parigi 10. Ravizzone, per mese corrente 75.—, per Aprile 76.—, hausse, per 4 mesi da Maggio 77.—, per 4 ultimi mesi 79.50.

PETROLIO. *Brema* 10. Loco 6.45. Stazo *Anversa* 10. Loco 16.25. Fermo.

SPIRITO. *Berlino* 10. Loco 50.80, per Aprile-Maggio 50.50, Giugno-Luglio 50.70

Parigi 10. Mese, c. 42.75, per Aprile 43.— hausse 4 mesi da Maggio 43.25, 4 ultimi mesi 41.50.

ZUCCHERO. *Parigi* 10. Greggio da 88º disp. 35.50-35.75 fiacco. Bianco per mese c. 38.25, per Aprile 38.30 fiacco, 4 mesi da Maggio 39.—, 4 mesi da Ottobre 36.—, Raffinato 108.—

Londra 10. Java à sa. 15 3/8 calmo. Zucchero di Rape gr. à sa. 14.—, fermo.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rosso